

La rubrica dell'arte



A cura di Lisa Cogo e
Massimo Gabba

Arte e Natale

Con l'avvicinarsi del Natale abbiamo pensato di presentarvi la figura di Gesù Bambino nell'arte; per

guidarci in questo percorso facciamo ricorso ad alcune opere che rappresentano i primi momenti di vita del

Figlio di Dio, rendono evidente il legame che unisce arte e religione.



Figura 1, Bernardino Luini, Gesù Bambino con agnello, 1525.



Figura 2, Bartolomé Esteban Murillo, *Bambini della conchiglia*, 1670.



La prima opera che vi proponiamo è di **Bernardino Luini**, *fig. 1*, (1481 c.a.- 1532), uno dei più importanti protagonisti del rinascimento lombardo, noto per la sua eccelsa interpretazione dello “sfumato leonardesco” coniugato, alla perfezione, con la tradizione pittorica lombarda; generando così un linguaggio delicato ma al contempo espressivo. Artista dalla

fortuna alterna, in passato fu tra i pittori prediletti del cardinal Federico Borromeo. La sua produzione artistica spazia dalle pale d'altare, dalle dimensioni ragguardevoli, alle piccole tavole di devozione privata: come in questo caso. Quest'opera, datata 1525, colpisce lo spettatore per la tenerezza e la delicatezza di Gesù Bambino, rappresentato nell'atto di abbracciare un agnello. Per quan-

to riguarda l'iconografia la presenza di quest'ultimo può essere letta come un riferimento a Gesù Buon Pastore, come espresso nel Vangelo di Giovanni; oppure la si può interpretare come una prefigurazione della passione di Cristo.



La seconda opera è di **Bartolomé Esteban Murillo**, *fig. 2*, (1617-1682), uno dei grandi nomi della arte,

famoso per aver ritratto molte volte Gesù fanciullo. Non a caso tra i suoi soggetti prediletti si

Giovanni sono in primo piano mentre un paesaggio tutto giocato sui toni del bruno e dell'ocra si dipana

una docile pecorella, simbolo "dell'Agnus Dei" e del sacrificio a cui il figlio della Vergine Maria è destinato.



Opera di poco precedente è quella di **Elisabetta Sirani**, *fig.3*, (1638-1665), considerata una tra le più importanti pittrici barocche. Allieva del padre, anche esso pittore, si distinse ben presto per la grande capacità compositiva e la velocità di esecuzione delle opere, specialmente per i ritratti. Il Gesù Bambino sul globo terrestre è un'opera giovanile della Sirani tutta impregnata delle simbologie cristiane. Gesù tiene tra le mani un rametto di ulivo, simbolo della sua orazione sul monte degli ulivi. Il Figlio di Dio si appoggia saldamente sul globo terrestre mentre una brezza provocata dai nimbi e dalle nubi gli scompone i capelli. Gesù è rappresentato come un bimbo paffuto dal roseo incarnato che colpisce lo spettatore con un effetto di gradevolezza e tenerezza.



Anche in area napoletana l'immagine del Bambino Gesù (*il Bambiniello*) era estremamente diffusa e



Figura 3, Elisabetta Sirani, Gesù sul globo terrestre, 1658.

annoverano proprio i bambini, soprattutto quelli delle classi più povere che affollavano, mendicando, le strade della sua Siviglia. Quest'opera è un grande esempio di grazia e dolcezza, Gesù e San

alle loro spalle. Un piccolo gruppo di angioletti li sovrasta mentre Gesù offre da bere "l'acqua vivificante", simbolo del Battesimo attraverso una conchiglia al piccolo San Giovanni. Unico spettatore



Figura 4, Cesare Fracanzano, Gesù Bambino dormiente.

quasi tutti i pittori del tempo gli resero omaggio con una o più opere. Il dipinto scelto è stato realizzato dal pittore **Cesare Fracanzano**, *fig.4*, (1605-1651). Figlio d'arte, il padre Alessandro era nobile ma anche un pittore di maniera originario di Verona. Cesare seguì il padre nei suoi spostamenti e, durante il soggiorno a Napoli, entro nella bottega di Jusepe De

Ribera. L'opera in questione appartiene alla chiesa dei Girolamini a Napoli e ritrae il Bambino immerso in un placido paesaggio; come un qualsiasi fanciullo riposa sereno. Non vi sono elementi, né nel paesaggio né nei dettagli del volto, che lasciano trasparire il destino di sofferenza e dolore della passione. Al contrario, lo spettatore prova un forte sentimento di

gioia e affetto nei confronti del piccolo Salvatore così paffuto e roseo.



L'ultima opera che vogliamo presentarvi appartiene al XX secolo, periodo storico che non brilla per le immagini del solo Gesù fanciullo, al contrario non mancano le rappresentazioni del Bambino tra le

braccia di Maria. Questa opera, a nostro avviso molto interessante, appartiene ad una pittrice austriaca: **Marianne Stokes**, *fig.5*, (1855-1927), artista che visse e lavorò nell'Inghilterra vittoriana. Una delle sue opere più conosciute è la Madonna con il Bambino, un olio su tela del 1908. La Madre di Dio è raffigurata nell'atto di sollevare il velo che nasconde il Bambino; dal cui sguardo traspare un velo di tristezza. Maria avvolta in un manto di panno rosso porta una veste mirabilmente elaborata che richiama, senza alcun dubbio, il legame con la nuova arte viennese della Secessione caratterizzati dal bagliore del colore oro e dei disegni riccamente elaborati.



Figura 5, Marianne Stokes, Madonna con il Bambino, 1908.

Dove poter ammirare le opere

1. Bernardino Luini, Gesù Bambino con agnello, Milano, Pinacoteca Ambrosiana
2. Bartolomè Esteban Murillo, Bambini della conchiglia, Madrid, Museo del Prado
3. Elisabetta Sirani, Gesù sul globo terrestre, Bologna, Pinacoteca Nazionale
4. Cesare Fracanzano, Gesù Bambino dormiente, Complesso dei Girolamini
5. Marianne Stokes, Madonna con il Bambino, Wolverhampton, Wolverhampton Art Gallery

L'articolo è volutamente scritto con testo e immagini ingrandite per favorire l'apprezzamento delle opere descritte.